

Incontro Policoro 13 Novembre 2013

I relatori della serata sono Osvaldo Boglietti sindacalista, Stefania Ferrarotti (Centro per l'impiego) e Paola Blengini (Formazione professionale e Orientamento) funzionari della Provincia di Biella

Osvaldo Boglietti

evidenza che è difficile attuare iniziative quando non c'è lavoro; la crisi rende difficile il recupero di un sistema lavorativo già fragile e sostiene che l'alternativa al tessile è...il tessile di qualità. Necessaria la ricerca sui prodotti (ad esempio nuovi tessuti, ferma all'innovazione del fresco-lana), sulla tecnologia e sui mercati di eccellenza: la ricerca di mercato consente infatti nuovi sbocchi sull'orizzonte mondiale. È importante anche ritornare a credere nella funzionalità del lavoro d'insieme (distretti collaboranti), riattivando la convinzione nella fiducia sulle possibilità del territorio, insieme alla valorizzazione delle risorse umane.

Una buona forma di tutela del lavoro nel campo tessile produce un innalzamento della qualità della vita, favorendo nelle famiglie l'allontanamento dal radicato preconetto che, per anni, ha spinto i figli a non seguire le loro orme. Fattivamente, è utile rendere consapevoli dell'attuale situazione contrattuale del mondo lavorativo (contratti temporanei, instabili) al fine di non creare frustrazioni nei giovani e nelle famiglie, pur se, al contempo, è necessario lavorare per arginare la precarietà. Dal punto di vista educativo è urgente lavorare sulla mentalità, considerando la dignità e lavorando sul senso di responsabilità personale del lavoratore "dipendente" nei confronti della crescita della ditta che offre il lavoro, così come rispetto alla flessibilità richiesta.

Stefania Ferrarotti

Invita a riflettere sulle cifre dell'occupazione, che anche in futuro difficilmente saranno più quelle di un tempo (concorda con Boglietti sull'importanza del tessile di qualità).

Si può pensare di attivare il progetto a livello locale e secondo la disponibilità delle scuole, senza scoraggiarsi di fronte ad un iniziale scarso interesse: i piccoli progetti validi vengono imitati nel tempo. Sottolinea l'importanza dell'ottimizzazione dell'Orientamento facendo in modo che le varie Istituzioni (politica-scuola-famiglia-mondo del lavoro) operino in rete.

Evidenza che valorizzare le figure professionali significa stimolare un maggiore impegno e disponibilità da parte degli imprenditori, considerando anche che lo studio non è più un "ascensore sociale", ma punta a formare persone più preparate (al lavoro e alla vita).

Circa i destinatari del progetto suggerisce di raggiungere il più ampio *range* possibile di utenza (anche attraverso i *media* tecnologici) al fine di perdere il minor numero possibile di giovani; a questo scopo consiglia di considerare la possibilità di mettere in gioco animatori di strada, specialmente nelle zone disagiate (le valli e Cavaglià). Suggerisce di sostenere gli Istituti Professionali per valorizzare le risorse umane, anche attraverso la promozione di politiche attive; invita a riflettere sul fatto che gli ammortizzatori sociali saranno sempre più attivati sulla base dell'impegno personale e ritiene necessario far capire ai giovani che il diritto al lavoro è da leggersi alla luce della propria preparazione.

La fiera del lavoro potrebbe essere trasformata in una possibilità di conoscere il lavoro in azienda, massimizzando le risorse esistenti e spingendo le Istituzioni a sfruttarle (la Provincia sta pensando ad una serie di visite al Centro per l'Impiego, poco frequentato dai giovani, per avvicinarli alle dinamiche attuali del mondo del lavoro).

Paola Blengini

Il sistema scuola riduce significativamente le ore di alternanza scuola-lavoro (opportunità esistente, ma scarsamente attuata). Legati agli Obiettivi di Lisbona ed alle Strategie 2020, il valore della formazione va considerato in ordine all'occupabilità e colmato di contenuti e competenze: il lavoro valorizzato dalla preparazione scolastica.

Il nostro sistema scolastico è carente nel dialogo con il mondo del lavoro: quando questo si realizza sorgono delle buone opportunità: sul territorio, ad esempio, esiste il percorso ITS (presso l'ITI), in collaborazione con le aziende.

Propone, per quanto riguarda i destinatari dell'iniziativa Policoro, di raggiungere trasversalmente i giovani che frequentano le scuole superiori in modo tale da renderli consapevoli circa le "politiche attive" e spingerli ad investire su se stessi; ritiene auspicabile che i giovani che si avvicinano al mondo del lavoro siano sempre più resi autonomi e capaci di affrontare il futuro con dignità a partire dal percorso scolastico.

Per quanto riguarda i NEET, difficilmente rintracciabili, un interessante ricerca rivela un legame tra il numero di bocciature nella Scuola secondaria inferiore (molto alte nel nostro territorio e non allineate con la media nazionale, specialmente laddove non si siano attivati percorsi di aiuto sui bisogni educativi) e l'abbandono scolastico anche molto precoce; sottolinea prima di tutto l'urgenza di riportare le famiglie alla loro responsabilità in ordine all'educazione dei figli.

Per quanto riguarda gli "incubatori di impresa", essi nascono quando c'è innovazione tecnologica legata all'Università. In Provincia esiste uno sportello di Creazione d'impresa e Confartigianato offre collaborazione; è consigliabile anche ragionare sulla possibilità di interazione con le cooperative per la realizzazione delle idee emergenti dal lavoro di Policoro.

Invita a visitare Versus (Orientamento alle famiglie) a fine novembre e consiglia di escludere, dall'eventuale "Fiera dei mestieri" il confronto con i cassintegrati. È favorevole invece alla *peer education* perché il confronto tra pari semplifica e favorisce la comunicazione rispetto al mondo del lavoro.